



19 settembre 2011

**"LE INSIDIE DELLA VITA NASCENTE"**

Grande successo a Nuoro nello scorso fine settimana per l'evento scientifico tenutosi all'auditorium del Museo del costume, grazie al comune sforzo del dott. Andrea Gasperini, del Dr. Doneddu e della Dr.ssa Pittorra, padroni di casa, con il supporto della ASL del capoluogo barbaricino.

L'evento, introdotto da un breve saluto del Dir. Generale della Asl di Nuoro, Antonio Maria Soru, ha riscosso la soddisfazione entusiasta dei tanti presenti, giunti da ogni parte d'Italia per seguire questa "tre giorni" di alta formazione rivolta soprattutto ai professionisti di ostetricia e ginecologia.

Tra i tanti interventi eccellenti, due nomi per tutti, il dott. Enrico Ferrazzi di Milano, esperto in neurologia infantile e il prof. Salvatore Aleo, ordinario di dir. penale a Catania.

Durante i loro seguitissimi interventi hanno posto l'accento su un tema estremamente caldo, il danno che ha creato l'impennata dei contenziosi in ambito sanitario.

Oggi in Italia, a causa di questo fenomeno, i medici sono terrorizzati e si rischia la terapia "delle sabbie mobili". Nello svolgimento del parto, tanti ginecologi rischiano di astenersi dall'assunzione di scelte inderogabili per garantire la salute della donna e del nascituro. Il prof. Aleo, sullo stesso tema, non ha risparmiato a nessuno l'attribuzione di responsabilità per la scabrosa situazione che ci troviamo a sopportare. Medici, magistrati, politici, università e cittadini, sono tutti causa di questo stato di cose.

Nonostante l'Italia sia soffocata da 70.000 leggi ne manca una che individui il ruolo del sanitario, manca la definizione di atto medico, sostiene AMAMI.

Il giurista, pur riconoscendo la complessità del problema, individua la soluzione del contenzioso penale nella depenalizzazione di alcune fattispecie e nell'equiparazione della normativa sulla responsabilità medica a quella prevista per i magistrati. Secondo il prof. Aleo, il problema è politico. Qualora ci fosse la volontà, sarebbe possibile già oggi trovare nel sistema giuridico gli strumenti per risolvere il problema senza ricorrere a nuove norme che, non elaborate adeguatamente ed accumulandosi, non fanno che creare confusione e complicare i problemi esistenti.

Durante la tavola rotonda sul tema dell'accusa infondata di malpractice, dal titolo "Assolti ma a che prezzo? Il ristoro del danno patito", il prof. Aleo ha ripetutamente espresso il suo consenso su molte delle posizioni espresse dal dott. Gianluca Picozzi, segretario nazionale dell'associazione dei medici accusati di malpractice ingiustamente.

AMAMI, attiva da dieci anni per garantire il supporto ai medici, colpiti da accuse infondate e visti come possibile fonte di lucro da persone spregiudicate o disperate, rileva che tanti sanitari pagano questa condizione con una gogna mediatica e professionale senza eguali.

Situazione che un'assoluzione tardiva, come avviene nel 90% dei casi, non è certo sufficiente a risolvere.

Attori di tale gioco al massacro sono spesso pseudo professionisti del business legale che incitano alla via legale sfruttando la sofferenza di chi piange una persona cara oppure si sente insoddisfatto per una terapia dalla quale si attendeva di più.

Il tutto con la promessa di facili e sicuri guadagni economici a fronte della gratuità della causa. Infatti, in virtù della legge Bersani, gli avvocati possono prelevare la propria parcella da quanto il paziente riuscisse ad ottenere con la sentenza. Si omette però che nel caso in cui il processo dimostrasse il corretto agire del medico, il paziente rischierebbe la condanna al pagamento di tutte le spese.

Per uscire da questa situazione che affligge i medici da una parte ed i pazienti, vittime di una medicina sempre più "difensiva" dall'altra, AMAMI ha portato le sue proposte in Senato. Purtroppo, nonostante siano state fatte proprie dalla Commissione Sanità e recepite in un Disegno di Legge, sono ferme da due anni in attesa della discussione in Aula. I punti fondamentali sono: l'istituzione di un osservatorio nazionale per il contenzioso e l'errore medico (giacché ad oggi non esistono numeri certi sul fenomeno); un fondo per le vittime dell'ineliminabile alea terapeutica (così come si è fatto per le vittime della strada); copertura assicurativa obbligatoria per le strutture sanitarie (oggi in difficoltà a trovare Compagnie disposte ad assumerne i rischi) nonché l'azione diretta del danneggiato ma soprattutto la definizione normativa del concetto di Atto medico.

---

*Massimo Murru*

**Ufficio Stampa A.M.A.M.I.**

Via Giovanni Antonelli, n° 47, 00197 – Roma

[ufficiostampa@associazioneamami.it](mailto:ufficiostampa@associazioneamami.it)

[www.associazioneamami.it](http://www.associazioneamami.it)

Tel. 3402945188

---